

---

## Bilancio di genere

Il monitoraggio e l'analisi della composizione di genere della comunità universitaria, avviato nel 2017 con il primo Bilancio di genere dell'Università di Padova e presidiato annualmente attraverso una selezione di indicatori nel Rapporto di sostenibilità, consente di orientare le politiche e di verificarne gli impatti, ed è stato la base per l'identificazione degli obiettivi e delle azioni del Piano di uguaglianza di genere 2022-2024.

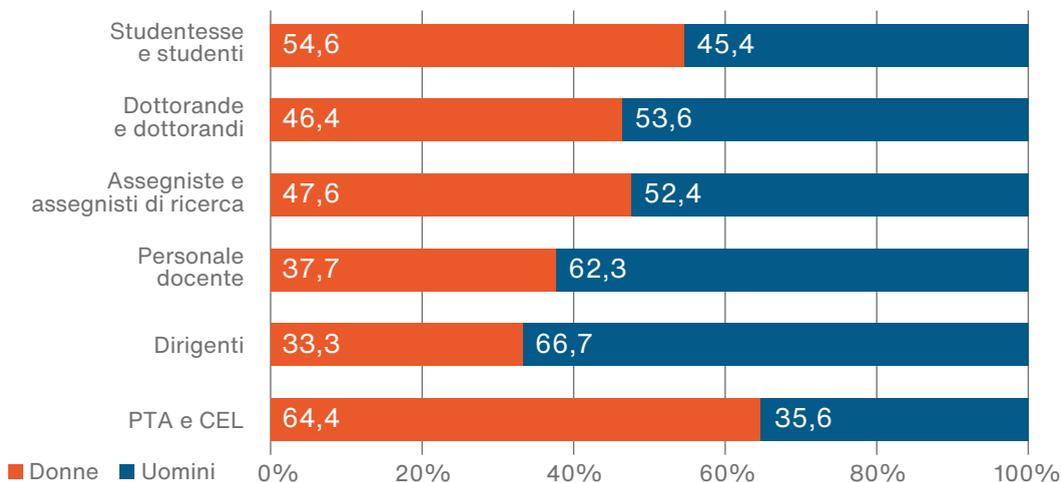
A inizio 2024 è stata pubblicata la terza edizione completa del Bilancio di genere, dopo quelle del 2016 e del 2019. Redatta secondo le Linee Guida stilate dal Gruppo CRUI per il Bilancio di genere, questa ultima edizione copre il triennio 2020-2022, offrendo un'analisi sia quantitativa che qualitativa, grazie a una sezione dedicata alle azioni messe in campo dall'Ateneo, dai Dipartimenti e dai Centri per favorire la parità di genere.

Vengono qui proposti alcuni dati di sintesi, aggiornati al 31 dicembre 2023, riguardanti gli snodi critici sui quali l'Ateneo sta da tempo concentrando l'impegno politico e finanziario per la parità:

- l'inizio della carriera universitaria, laddove le studentesse sono presenti con percentuali nettamente superiori nelle discipline umanistiche e sanitarie, mentre gli studenti prevalgono in quelle STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics);
- l'avvio della carriera accademica con il passaggio da post-doc a RTDA e RTDb, dove i percorsi delle donne e degli uomini si divaricano ulteriormente a favore di questi ultimi;
- le posizioni di vertice della carriera accademica, in cui l'incidenza femminile risulta nettamente inferiore a quella maschile, in particolare in alcune aree disciplinari.

Un conteggio complessivo delle persone che studiano e lavorano all'Università di Padova (al 31 dicembre

## Distribuzione percentuale delle persone all'Università di Padova (2023)



2023) vede, come negli anni precedenti, la componente femminile prevalere su quella maschile tra studentesse e studenti e personale tecnico e amministrativo. Permane uno squilibrio di genere a sfavore delle donne tra le altre categorie. I dati relativi a immatricolazioni e iscrizioni dimostrano invece come le scelte delle ragazze e dei ragazzi si polarizzino in modo particolare in alcune aree. Ad esempio, la presenza femminile si concentra per la maggioranza all'interno di corsi pertinenti all'area dell'Istruzione, volti alla formazione di insegnanti, educatori ed educatrici. Al contrario, si riscontra una netta diminuzione delle donne in aree più pertinenti all'ambito scientifico, come Ingegneria, attività manifatturiere e costruzioni, dove esse raggiungono il 27,5% del totale degli iscritti, o Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), in cui invece il valore si attesta appena al 10,9%.

Come si evince dalla tabella sottostante, sebbene permanga una generale mancanza di omogeneità nella distribuzione di studentesse e studenti in alcune aree disciplinari, si evidenzia rispetto all'a.a. 2021/2022 un lieve ma positivo aumento della presenza

femminile nelle aree disciplinari che normalmente dimostrano una maggiore prevalenza maschile, quali ad esempio le già citate Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) e Ingegneria, attività manifatturiere e costruzioni, con un picco positivo, in particolare, per quanto riguarda le lauree magistrali.

Per diminuire il persistente divario di genere legato alla scelta del percorso di studi, l'Ateneo è da tempo impegnato in azioni dedicate a incoraggiare le ragazze a intraprendere percorsi formativi nell'ambito delle discipline scientifiche. Tra queste vanno citati il progetto "NERD – Non È Roba per Donne?", organizzato da tempo con la Fondazione IBM con l'obiettivo di alimentare la passione per l'informatica tra le studentesse delle scuole superiori; la Summer STEM Academy, iniziativa organizzata dall'Associazione Alumni della Scuola Galileiana in collaborazione con la Scuola Galileiana e l'Associazione Alumni Università di Padova; il progetto MentorWIS, avviato nell'aprile 2022, una piattaforma di formazione per future chirurghe. Inoltre, numerosi sono gli eventi di sensibilizzazione e informazione organizzati nel corso dell'anno, dalla Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza agli appuntamenti dedicati alla celebrazione di figure femminili di rilievo che hanno saputo farsi spazio in ambienti a prevalente appannaggio degli uomini.

## Distribuzione delle iscrizioni per genere, tipologia di corso e area di studio (a.a. 2021/2022 e 2022/2023)

	Laurea triennale		Laurea specialistica / magistrale		Laurea ciclo unico	
	%Donne a.a. 2021/22	%Donne a.a. 2022/23	%Donne a.a. 2021/22	%Donne a.a. 2022/23	%Donne a.a. 2021/22	%Donne a.a. 2022/23
Istruzione	<b>91,1%</b>	<b>91,9%</b>	<b>91,8%</b>	<b>91,9%</b>	<b>94,5%</b>	<b>94,5%</b>
Discipline umanistiche e artistiche	<b>67,9%</b>	<b>67,5%</b>	<b>68,1%</b>	<b>68,1%</b>	-	-
Scienze sociali, Giornalismo e Informazione	<b>68,4%</b>	<b>69,3%</b>	<b>74,7%</b>	<b>75,1%</b>	-	-
Attività imprenditoriali, commerciali e Diritto	<b>50,7%</b>	<b>51,6%</b>	<b>46,2%</b>	<b>50,9%</b>	<b>68,7%</b>	<b>69,5%</b>
Scienze naturali, Matematica e Statistica	<b>46,5%</b>	<b>46,9%</b>	<b>46%</b>	<b>49,4%</b>	-	-
Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT)	<b>10%</b>	<b>10,7%</b>	<b>23,4%</b>	<b>28,2%</b>	-	-
Ingegneria, Attività manifatturiere e Costruzioni	<b>21%</b>	<b>22%</b>	<b>25%</b>	<b>27,5%</b>	<b>51,8%</b>	<b>52,2%</b>
Agricoltura, Silvicultura, Pesca e Veterinaria	<b>41,8%</b>	<b>43,8%</b>	<b>40,8%</b>	<b>41,6%</b>	<b>73,1%</b>	<b>74,3%</b>
Sanità e Assistenza sociale	<b>75,7%</b>	<b>76,2%</b>	<b>68,6%</b>	<b>67,3%</b>	<b>60,5%</b>	<b>60,5%</b>
Servizi	<b>57,3%</b>	<b>56,5%</b>	<b>78%</b>	<b>76,6%</b>	-	-
Totale	<b>51%</b>	<b>51,8%</b>	<b>52,5%</b>	<b>53,9%</b>	<b>67,9%</b>	<b>68,2%</b>

La situazione di disomogeneità tra donne e uomini, che si evidenzia a livello della comunità studentesca, ha come conseguenza un analogo squilibrio a livello di corpo docente, dove però emerge con maggiore evidenza un'altra tendenza, ossia l'assottigliarsi della presenza femminile nei ruoli più alti della carriera accademica, fino ad arrivare alla I fascia, dove solo il 24,5% è rappresentato dal genere femminile.

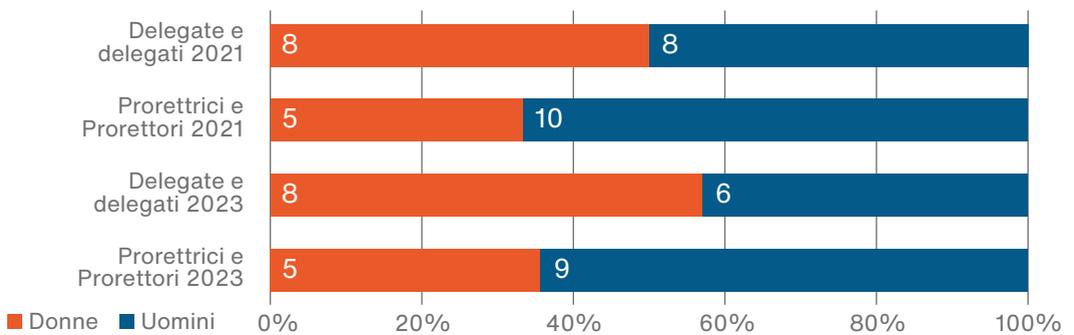
## Carriere accademiche per ruolo e genere (2021-2023)

	2021			2022			2023		
	Donne	Uomini	Tot	Donne	Uomini	Tot	Donne	Uomini	Tot
Dottorande/i	675	817	1.492	754	817	1.662	860	995	1.855
Assegniste/i	411	489	900	416	458	874	463	509	972
RTD	205	272	477	273	344	617	314	410	724
di cui RTDA	107	134	241	160	170	330	207	228	435
di cui RTDB	98	138	236	113	174	287	107	181	288
RTI	99	100	199	58	69	127	57	66	123
II Fascia	417	682	1.099	474	705	1.179	487	717	1.204
I Fascia	147	452	599	156	472	628	160	494	654

Il tema della segregazione verticale emerge anche nella composizione degli organi di governo. Dal 1 ottobre 2021, l'elezione della nuova governance ha visto l'insediamento per la prima volta nella storia dell'Ateneo patavino di una donna nel ruolo di rettrice, mentre il ruolo di prorettore vicario è, per nomina diretta, ricoperto da un uomo. La carica di direttore generale è anch'essa ricoperta da un uomo. Procedendo attraverso la gerarchia istituzionale, la composizione della squadra di governo ha subito

alcune variazioni nel corso dell'attuale mandato. Al 31/12/2023, il numero di prorettrici si è assestato a cinque (su quattordici) mentre il numero di delegate è pari a otto (su quattordici). Alle prorettrici sono stati affidati incarichi quali il Diritto allo Studio, Terza missione e rapporti con il territorio, Patrimonio artistico, storico e culturale, Relazioni Internazionali e Sostenibilità, mentre le delegate sono assegnate ad esempio alle Politiche per le pari opportunità, all'Inclusione e disabilità, alla Didattica innovativa.

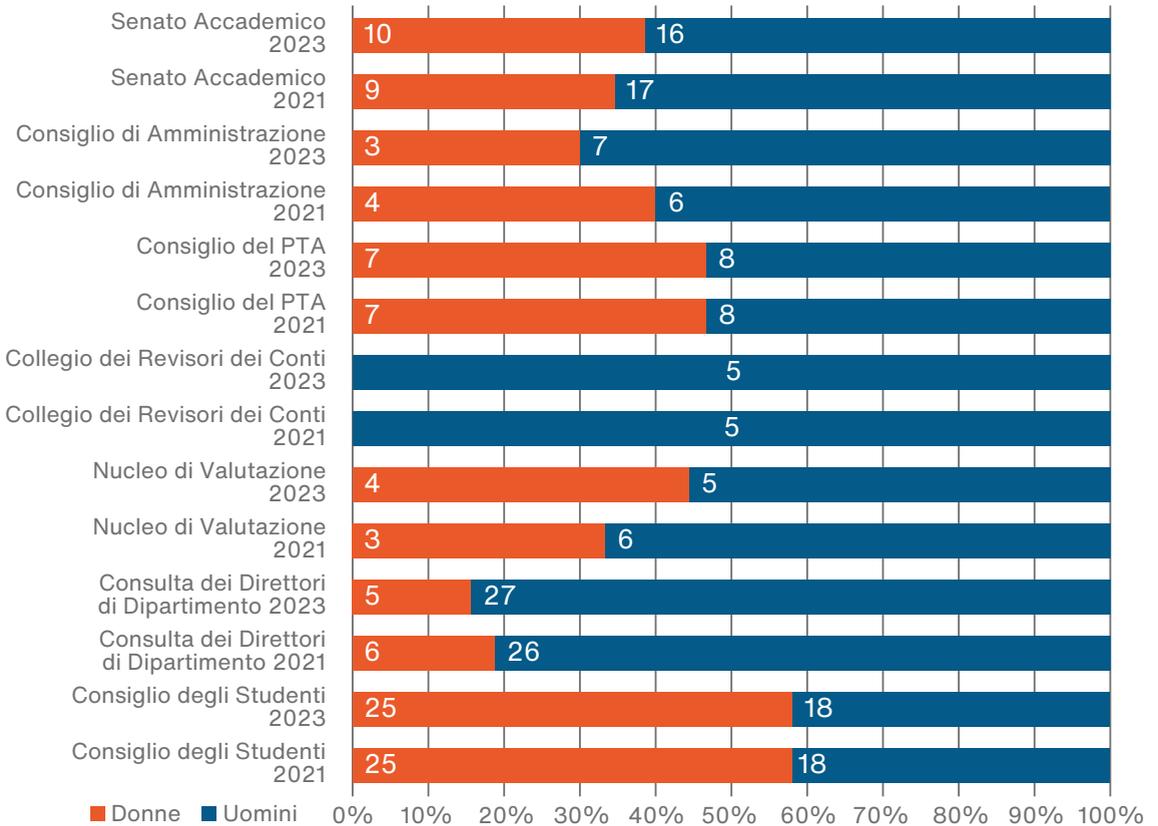
### Distribuzione per genere di prorettrici e prorettori e di delegate e delegati (al 31/12/2021 e al 31/12/2023) \*



\* Nel conteggio dei membri del Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, si è scelto di non tener conto del Rettore e della Rettrice.

In riferimento agli altri organi interessati da variazioni nella composizione a seguito di elezioni o rinnovi delle cariche, vengono riportate due rilevazioni – al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2023 – al fine di delineare un confronto.

## Composizione per genere dei principali organi di governo (al 31/12/2021 e al 31/12/2023) \*



\* Nel conteggio dei membri del Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, si è scelto di non tener conto del Rettore e della Rettrice.

Per quanto riguarda gli organi di governo e gestione, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, che prevedono la scelta delle e dei componenti, rispettivamente, attraverso un processo elettivo e un meccanismo di nomina congiunto (concorsuale e nomina diretta), si registra per il Senato Accademico una lieve variazione nella composizione, che ha visto aumentare di una unità il numero delle donne sul totale di 26 membri. Per i componenti del Consiglio di Amministrazione, il cui mandato copre il quadriennio 2020-2024, la presenza femminile consta di tre unità, su un totale di 10 componenti. Il numero di rappresentanti femminili all'interno del Nucleo di Valutazione, per il quale nel 2019 si è proceduto con un bando all'individuazione dei componenti per il triennio 2019-2022, si è confermato pari a tre. Ancora, il Consiglio del Personale Tecnico Amministrativo, le cui elezioni si sono tenute nel 2019 per il quadriennio 2019-2023, non ha subito variazioni e vede confermata una presenza femminile pari a sette unità su un totale di quindici componenti. Il Collegio dei revisori dei conti ha visto l'insediamento, per il triennio 2022-2025, di una composizione tutta al maschile, in linea con quella del periodo 2019-2021.

Per quanto concerne la Consulta dei direttori di dipartimento, organo di coordinamento dei 32 dipartimenti presenti in Ateneo, essa è composta dalle direttrici e dai direttori strutture; questi sono eletti, con pesi differenti, dai docenti, dal personale tecnico amministrativo, dagli assegnisti e dai dottorandi che afferiscono a ciascun dipartimento. In relazione alla presenza femminile, si nota una leggera diminuzione delle donne che, tra il 2021 e il 2023, sono passate da 6 a 5 unità. Il coordinatore della Consulta è un uomo e presiede la Giunta, costituita da 10 membri, tra cui unicamente 1 donna. In Giunta e in Consulta, come da Statuto, tutti gli eletti sono docenti di prima fascia. Infine, la presenza femminile risulta preponderante invece nel Consiglio degli Studenti, in cui sia a dicembre 2021 che a dicembre 2023 risultano esserci 25 donne su un totale di 43 componenti.